



PAX CHRISTI, ARCI E ACLI DENUNCIANO LEONARDO

"ANNULLATE LE FORNITURE DI ARMI A ISRAELE"

di Michele Boato

Vanno dichiarati nulli i contratti di vendita e fornitura di armi stipulati con lo Stato di Israele da Leonardo Spa (il cui amministratore delegato è **Roberto Cingolani**, già **Ministro dell'ambiente** del governo Draghi!) e dalle sue società controllate.

Perciò le associazioni **Assopacepalestina**, **A buon diritto**, **Un ponte per**, assieme a **Pax Christi**, **Acli**, **Arci** e **Attac** e alla cittadina palestinese **Hala Abulebdeh** (rifugiata in Scozia per i massacri nella striscia di Gaza) hanno portato in **Tribunale civile a Roma**, a fine novembre 2025, la **Leonardo Spa** che ha come azionista di maggioranza lo Stato italiano, nelle vesti del Ministero dell'Economia, presentando un **atto di citazione che chiede l'accertamento e l'annullamento del contratto "per persistente violazione dei divieti tassativi imposti dalla Costituzione, dalla legge e da altre fonti imperative sul ripudio della guerra, dalla normativa sovra-nazionale e dagli accertamenti dell'ONU"**.

L'esposto sottolinea come la vendita e fornitura di armi ad Israele da parte di **Leonardo** contrasta con l'**art.11 della Costituzione** perché "Israele usa sistematicamente la guerra come strumento di oppressione nei confronti del popolo palestinese e come strumento di risoluzione



delle controversie internazionali". Inoltre contrasta con la **legge 185 del 1990** che "vieta l'esportazione di armamenti verso Stati le cui politiche confliggono con l'**art.11 della Costituzione italiana** o i cui governi siano responsabili di violazioni delle Convenzioni internazionali sui diritti umani". E, infine, contrasta con "quanto previsto dai **Codici Etici** e altri strumenti della stessa **Leonardo spa**".

BASTA ARMI AGLI STERMINATORI

Se il Tribunale riconosce la nullità dei contratti di fornitura di armi, **Leonardo spa** e lo Stato italiano **dovranno cessare, anche per il futuro, il sostegno militare ad Israele di Netanyahu**, sia con vendita di armi che di tecnologia militare.

In conferenza stampa, le associazioni, con

i loro legali, sottolineano di "credere che la società civile ha il compito di sostituirsi all'inerzia dimostrata finora rispetto al genocidio in corso e in particolare alla vendita di armi ai responsabili. Non è possibile –affermano le **Acli** con forza– che, al di là delle dichiarazioni formali, si continui con la fornitura di armi ad Israele. **Ci sono tutti gli strumenti giuridici, internazionali e italiani, per fermarla**".

Il presidente dei vescovi italiani Zuppi, ad Assisi ricorda "Questo è il momento delle scelte. Non possiamo essere ciechi e muti, perché significherebbe essere complici".

Pax Christi, associandosi alle oceaniche manifestazioni di questi mesi in Italia e in tutto il mondo, cita il vescovo **Tonino Bello**: "È il momento di sostituire il presunto diritto della forza con la forza del diritto".

DOMENICA 4 GENNAIO ORE 15

FESTA DELL'ANNO NUOVO 2026 AL CENTRO CITTAPERTA - VIA COL MOSCHIN 20 - MESTRE

Spettacolo "Mestre storie di una grande città" con letture dell'autore del libro, Michele Boato e di Sonia de Savorgnani. Canzoni di Luisa Pasinetti, Sergio Renier e Monica Giori. Proiezioni a cura di Dario Busetto.

Premio Mestre Comunità attribuito a una donna e un uomo, che hanno concretamente migliorato la qualità della vita nella città di Mestre. I nomi verranno resi noti durante la Festa.

Premiazioni del Concorso **ICU-Laura Conti** per Tesi di laurea su temi di ecologia ed economia sostenibile, il più antico e prestigioso Concorso italiano per Tesi che, anche quest'anno, supera il centinaio di partecipanti da tutta Italia. **RiLibri** espone volumi di letteratura e saggistica, acquistabili con una piccola offerta e si raccolgono abbonamenti alle riviste **Tera e Aqua e Gaia**. Vedi pag. 3

DOPOVOTO VENETO

Cos'è successo alle elezioni regionali?

di Michele Boato

Nelle settimane precedenti al voto del 23 novembre 2025, in una situazione di quasi totale disinteresse, mi sono permesso di pubblicare **sulla mia pagina Facebook** e di spedire ad alcune centinaia di iscritti **al Forum per Mestre e Venezia** questa proposta:

CHI SI PUÒ VOTARE

PER LA REGIONE VENETO? Le persone valgono molto più dei partiti

La prima cosa da domandarsi, di un/a candidato/a è: "Cosa hai fatto in questi anni per doverti votare?" E le risposte sono quasi sempre sconfortanti: o non ha fatto nulla per il bene comune, oppure ha fatto pochissimo (e molto per il bene suo proprio). Fatto questo vaglio, segnalo:

Se vuoi votare per il Centro-Sinistra,

a VI e BL trovi Renzo Masolo, che, entrato da poco più di un anno in consiglio, si è dato molto da fare a difesa soprattutto del territorio montano;

a VR trovi Michele Bertucco, ambientalista e bravo assessore comunale;

a BL c'è anche Iolanda Da Deppo, brava, competente, combattiva;

a TV l'inarrestabile animalista Andrea Zanoni e Lisa Trinca che difende i laghi di Revine dai cementificatori;

a PD la dottoressa Maria Elena Martinez, sempre a difesa della salute e degli alberi;

a RO la "guerriera" per l'ambiente Dina Merlo;

a VE, nella lista Uniti per Manildo, c'è l'arch. Giovanni Leone, molto impegnato per una pace giusta in Palestina, che ha lavorato gratis a lungo in Sri Lanka costruendo case ecologiche per sostituire quelle distrutte dallo tsunami del 2004. In AVS c'è il giovane Davide Simonella, molto attivo nel Veneto orientale (area S. Donà-Portogruaro) per la giustizia climatica e sociale.

Sganciato dai due schieramenti, c'è Riccardo Szumski, medico (ex sindaco di S. Lucia di Piave) che durante la pandemia ha visitato di persona i suoi pazienti, salvandoli dalle pericolosissime complicazioni ospedaliere.

Se invece qualcuno vuole proprio scegliere l'**area di Centro-Destra**, ci sono due candidati da non buttare al macero: a VE l'avv. Alessio Morosin di Noale che difende l'onore dei soldati fucilati nella prima guerra mondiale e a TV l'ex sindaco di Vittorio V. Toni Da Re, con cui abbiamo salvato almeno 1000 cervi del Cansiglio.

Per me le persone valgono molto più dei partiti, non buttiamo via la possibilità di sceglierle (alle elezioni politiche lo hanno reso impossibile eliminando le preferenze).

Michele Boato *ecologista indipendente*

Il 25 novembre, **letti i risultati elettorali**, ho così commentato:

COS'È SUCCESSO

ALLE ELEZIONI DEL VENETO?

Peccato che in AVS non siano stati eletti né **Renzo Masolo** di Bassano (che era subentato a Cristina Guarda-eletta in Parlamento europeo- facendo un anno di ottimo lavoro) né l'animalista **Andrea Zanoni** di Treviso, passato negli ultimi mesi dal Pd - che non lo ricandidava - ai Verdi, né la dottoressa **Maria Elena Martinez** di Padova.

Così i Verdi sono fuori dal Consiglio regionale, dato che le due persone elette con AVS sono del "Veneto che vogliamo":



Carlo Cunegato a Vicenza e Elena Ostanel, ri-eletta a Padova.

Molto bene l'elezione, nella lista "Le civiche venete" a Treviso, di **Rossella Cendron**, sindaca di Silea dal 2017, confermata nel 2022.

Peccato che non ce l'abbia fatta l'architetto **Giovanni Leone**, a Venezia con "Uniti per Manildo" (con un eletto a Treviso).

Molto bene anche il risultato di Resistere Veneto, con **Riccardo Szumski**, indipendente dalle due "grandi" coalizioni. Finalmente **un bravo medico**, con cui potersi confrontare su salute e ambiente.

Nell'arco di centro-destra, ce l'hanno fatta l'avvocato antimilitarista di Noale, **Alessio Morosin**, in lista con la Liga Veneta, e l'erborista di Feltre **Dario Bond**, che, quando era in Regione con Forza Italia, nel 2008, ci ha molto sostenuto nella vittoriosa impresa di salvare da due enormi cave la Valle di Schievenin sul Monte Grappa (vedi i miei libri "Quelli delle cause vinte" e "Nonviolenza in Italia per l'ambiente e i beni comuni").

Auguro buon lavoro a **Monica Sambo**, eletta a Venezia nella lista del Pd, che nel 2020 in 70 ambientalisti/e non del Pd, avevamo inutilmente proposta come **candidata Sindaca di Venezia**. Ruolo a cui, la marea di preferenze ricevute potrebbe di fatto ricandidarla.

LISTA CIVICA COMUNALE
"LA CITTÀ CHE VOGLIAMO"

Il grande aumento della percentuale di voti per la Lega nel comune di Venezia (dovuto chiaramente alla candidatura come capolista di Zaia, in questa come in tutte le altre circoscrizioni) e il **tonfo dei Fratelli**, fanno prevedere una **forte probabilità di Zaia come candidato del centro-destra alle elezioni comunali di Venezia della primavera 2026**.

Quindi prepariamo candidati/e all'altezza, competenti, onesti-e e difensori dell'ambiente e dei beni comuni.

È il momento: fatevi vivi-e per partecipare alla **lista civica comunale "La città che vogliamo"** sostenuta anche dall'associazione ABC-Ambiente Bene Comune

micheleboato14@gmail.com

segui i nostri video brevissimi su
www.facebook.com/ambientebenecomune

Domenica 4 gennaio 2026, ore 15

FESTA DELL'ANNO NUOVO



Al Centro CittAperta in via Col Moschin 20, Mestre

(a 400 m. dalla stazione FS, traversa di via Sernaglia)

SPETTACOLO multimediale MESTRE. STORIE DI UNA GRANDE CITTÀ

Tratto dall'omonimo recentissimo libro di Michele Boato.
Lecture dell'autore con Sonia de Savorgnani.

Musiche e canzoni di Luisa Pasinetti, Sergio Renier e Monica Giori. Proiezioni a cura di Dario Busetto

PREMIO MESTRE COMUNITÀ

Il premio, istituito quest'anno, viene attribuito a **due persone**, una donna e un uomo, **che** in questi anni, con la loro attività, **hanno concretamente migliorato la qualità della vita nella città di Mestre**. I loro nomi e i relativi premi verranno resi noti solo durante la Festa dell'Anno nuovo.

Premiazioni del CONCORSO ICU-LAURA CONTI PER TESI DI LAUREA su temi di ecologia ed economia sostenibile

Anche quest'anno il più antico e prestigioso Concorso italiano per tesi universitarie supera il centinaio di partecipanti da tutta Italia. Oltre ai primi tre Premi, sono previsti una decina di importanti Diplomi di segnalazione.

Troverete inoltre **un centinaio di volumi** di letteratura e saggistica, provenienti da **RiLibri**, anche sede della Fondazione ICU-Istituto Consumatori e Utenti, acquistabili con una **piccola offerta**. Inoltre si raccolgono gli **abbonamenti alle riviste Tera e Aqua e Gaia** (vedi pag. 8).

A Mestre il Mercatino di Solidarietà della Banca del Tempo

Come ogni anno, **da sabato 14 a lunedì 22 dicembre**, alle ore 10-13 e 15-18, nella sede della Banca del Tempo-Danza delle Ore, a **Mestre nei portici di via Dante 9** (angolo via Fusinato) si tiene il Mercatino di Solidarietà vietato dal Sindaco, dal 2015, in Piazza Ferretto, dove si teneva da decenni.

Si trovano: prodotti artigianali (anche fatti ad uncinetto e a ferri) servizi da cucina, libri per bambini e letteratura, indumenti, borse e tanto altro, anche per regali intelligenti e solidali: infatti **il ricavato**, da sempre, **va tutto a sostegno di associazioni e iniziative di solidarietà** sia locale che internazionale (Africa).



Chioggia. Lo "Zaino sospeso" per donare materiale didattico

Una bella iniziativa nata a settembre nelle cartolerie e librerie di Chioggia. Con l'inizio dell'anno scolastico si è posizionato un contenitore, con la locandina "Zaino sospeso" dove i clienti possono **donare materiale scolastico di ogni tipo**, un quaderno, una penna, una scatola di colori, una matita, uno zaino. I soci Lions si occupano del ritiro dei materiali che vengono poi distribuiti dai volontari del Centro di solidarietà "Anna Dupruis" in collaborazione coi Servizi sociali del Comune, che conoscono le famiglie in difficoltà economiche. Chi fa fatica ad arrivare a fine mese, può aggiungere alla spesa scolastica qualcosa in più per i suoi figli.

VENEZIA-MILANO

L'urbanistica degli scandali

di Franco Migliorini

Venezia Milano, due città agli antipodi della traiettoria urbana contemporanea, accomunate da vicende giudiziarie che investono due opposti modelli economici e amministrativi, incappate sulla gestione dell'urbanistica. Due città che, nella transizione postindustriale, hanno percorso itinerari opposti.

Venezia, da decenni orfana del polo costiero di prime lavorazioni, si ritrova con l'eredità di un vasto territorio inquinato in cui la politica non ha finora trovato opportunità di riuso, riconoscendo nel frattempo alla città storica insulare il nuovo ruolo di "Fabbrica del turismo", quello urbano. Dai 5 stelle super al turismo etilico della notte.

La città storica, con i suoi 6 ettari di tessuto urbano insulare, denso e prezioso, rappresenta la principale risorsa dell'economia urbana veneziana in cui risiede popolazione residua di **35 mila abitanti, il 16% della popolazione comunale, solo un quinto di quella originaria del dopoguerra.** Ogni anno Venezia perde quasi **1000 abitanti** mentre riceve un milione di turisti in più. Con i 33 milioni che la hanno invasa nel 2024, il rapporto è di quasi **1000 turisti per abitante all'anno.** Negli ultimi vent'anni l'intero comune di Venezia ha perso 30mila abitanti tra i 20 e i 44 anni, in età da lavoro, giungendo al minimo storico del dopoguerra, e oggi è sotto i **250mila abitanti**, sensibilmente integrati di nuovi arrivi extra europei. La nuova forza lavoro.

In rapporto alla città metropolitana, il capoluogo pesa per il **30 %** dei 830mila abitanti, comunque in calo.

A Milano la transizione post industriale, iniziata sul finire del '900, nell'ultimo decennio ha rivelato una velocità di trasformazione sconosciuta a tutte le altre città italiane. Milano oggi si colloca tra le città più attrattive d'Europa per le opportunità di investimenti e di lavoro che offre.

La vecchia base industriale del tessile, moda, meccanica, chimica, editoria è evoluta integrando, con tecnologia e innovazione, la moda, il design e la finanza, che ha plasmato la nuova identità urbana.

Oggi Milano è efficiente e attrattiva, si è inserita come un punto di riferimento a livello europeo e globale. Un magnete internazionale che attrae investimenti e lavoro, con tutti gli impatti sui processi di rapida trasformazione urbana che hanno impattato sulla tradizionale società.

Il comune di Milano, piccolo e denso con quasi **1,4 milioni di abitanti, registra una costante crescita demografica dentro una realtà metropolitana di 3,2 milioni di abitanti**, ugualmente densa e ugualmente in crescita. Il 42% della popolazione metropolitana risiede a Milano.

TRANSIZIONE ECONOMICA E MODIFICHE URBANE

Tra Venezia e Milano il confronto verte sull'impatto che la transizione dall'economia post industriale a quella dei servizi esercita sulla compagine urbana, fisica e sociale. Riguarda investimenti, lavoro, demografia e relative trasformazioni del tessuto insediativo: uffici, Infrastrutture, servizi, abitazioni, e qualità del nuovo spazio urbano.

In molti dei vecchi sedimi industriali si è affermato lo sviluppo verticale dei nuovi contenitori di servizi, secondo il modello che accomuna tutte le nuove capitali dell'economia.

L'estrema diversificazione economica e tecnologica che lega Milano ai circuiti delle relazioni internazionali ha imposto i massicci interventi di trasformazione e densificazione del centro.

A Venezia la tumultuosa e pervasiva espansione dell'economia turistica ha inciso assai modestamente sulla struttura fisica del tessuto edilizio insulare. Ha impattato invece enormemente sulle trasformazioni d'uso di molti dei suoi 15 mila manufatti edilizi, per il 10% sottoposti a tutela del patrimonio monumentale, e per il resto ad abitazioni, commercio e servizi urbani. Su tutti la crescita della domanda turistica ha prodotto radicali cambiamenti con la sostituzione della domanda turistica a quella residenziale.

Nell'ultimo decennio l'offerta turistico-ricettiva del comune di Venezia ha raggiunto 86 mila letti, per un terzo alberghieri e 2/3 extra alberghieri, cioè fitti brevi Airbnb (nella città storica circa



6mila e 2mila a Mestre).

Ma il dato impressionante delle trasformazioni del tessuto insulare è l'ammontare di letti offerti dal mercato turistico che supera di gran lunga il numero dei 35 mila abitanti residui, vera base demografica insulare a dispetto dei sovrastimati dati ufficiali.

A Mestre, città del '900, si fatica a rintracciare qualche significativo intervento di rigenerazione del tessuto urbano. Si riscontrano invece crescenti aree di degrado fisico e sociale di aree centrali senza tentativi di cambiamento per incidere sulla base economica urbana. Anzi, di riflesso dell'economia turistica veneziana, si è espansa l'offerta alberghiera ed extra alberghiera dei fitti brevi, che ha aggredito il patrimonio residenziale. Mestre opera come offerta competitiva per prezzo e qualità minore dell'offerta ricettiva di Venezia.

OPPOSTE DINAMICHE OCCUPAZIONALI

Evidenti gli opposti effetti che Milano e Venezia producono sulla domanda di lavoro. La indagine della Fondazione Pellicani di Mestre lo ha documentato nel 2024 in modo impietoso:

a Milano le competenze richieste riguardano ingegneri, fisici, informatici, managers ecc.

A Venezia si cercano piuttosto camerieri, cuochi, baristi, inservienti, figuranti, ecc.

Da Venezia i giovani titolati scappano; a Milano i giovani titolati ambiscono tra-



sferirsi. Entrambe le città evidenziano un processo di sostituzione della tradizionale popolazione locale, ma di segno opposto: **a Milano si cercano le teste, a Venezia le braccia.**

La pressione del turismo veneziano mette fuori dal mercato abitativo quel che resta del tradizionale ceto medio urbano e l'immigrazione extra comunitaria del lavoro turistico precario sottopagato trova alloggio a Mestre e nei paesi della cintura.

A Milano, il lavoro qualificato genera una domanda di qualità abitativa proporzionata al reddito. **L'immigrazione giovanile**, attratta dalla qualità della domanda di lavoro, si scontra però con **un mercato abitativo costoso che la spinge verso le periferie.** E il tradizionale ceto medio subisce la pressione esterna dei nuovi abitanti protagonisti della nuova economia.

RIGENERAZIONE URBANA E QUESTIONE ABITATIVA

Due modelli opposti scontano effetti simili sul mercato abitativo. La questione è europea: la riorganizzazione competitiva del sistema urbano-metropolitano europeo presenta **una comune dinamica, economica e demografica**, un processo di **concentrazione di competenze ed investimenti nelle realtà urbane più dotate e dinamiche.** Capaci di corrispondere alla nuova domanda di servizi avanzati dell'economia contemporanea. La localizzazione delle nuove attività **drena risorse finanziarie e intellettuali**

dai territori meno dotati per convogliarle sulle realtà più dinamiche e attraenti. Questo si riflette direttamente sul **ricambio demografico. La maggiore domanda impatta sull'offerta del bene casa con l'aumento dei prezzi.** E su questi influiscono infine le stesse dinamiche dei nuovi nuclei familiari.

Alle realtà urbane minori interessa riorganizzare in modo competitivo le proprie risorse per resistere al drenaggio effettuato

dai centri dominanti. In pratica **proponendosi come "metropoli di riequilibrio"** alternative. Non tanto città singole quanto piuttosto **insiemi di città capaci di cooperare** per opporre una massa critica competitiva rispetto ai centri maggiori.

In Italia Bologna e l'Emilia sono un esempio. Il Veneto con PaTreVe (Padova-Treviso-Venezia) potrebbe esserlo per frenare la fuga in atto dei cervelli. Ma nel Veneto, regione industriale tradizionalmente conservatrice a trazione leghista, **prevale la filosofia del divide et impera**, che frena la innovazione. La ragione è semplice: teme la concorrenza di una riorganizzazione metropolitana competitiva di tre città centrali dinamiche e attrattive poste nel cuore della regione.

Dove sta la differenza? **Milano oggi fa da traino a una vera area metropolitana di successo europeo, mentre Venezia si fregia di un titolo metropolitano vuoto di contenuti e di strategia.** La strategia della **mono economia turistica** in atto nella città metropolitana, presieduta dal medesimo sindaco che ha snaturato il capoluogo, **tenta di aggredire persino la laguna** proiettando sull'acqua la strategia del marketing turistico ad oltranza. Tentativo di inglobare nella "Palude" urbana la laguna che ne era rimasta in-denne.

TRA POLITICA E URBANISTICA, AMMINISTRARE LA CITTÀ

Nell'ultimo decennio **Venezia e Milano hanno potuto contare sulla assoluta stabilità** delle rispettive amministrazioni. **A Venezia, un sindaco-imprenditore** guida da un decennio **una Giunta strutturata come fosse il Consiglio di ammini-**

strazione di una impresa privata. Gli assessori eseguono senza discutere quello che stabilisce il loro datore di lavoro. Un sindaco che riunisce nella sua persona il profilo dell'imprenditore privato dagli interessi multipli e quello del leader politico di una coalizione locale di tutta la destra. Il tutto con **patenti conflitti di interessi** in città. Costretto per questo all'escamotage di affidare i suoi numerosi beni a **un fantomatico Blind Trust costituito in Italia secondo una legislazione straniera. Mai visto niente di simile. Fumo negli occhi** dei cittadini. All'atto pratico un "Fondo cieco" di nome, che in realtà tutto vede. Le vicende giudiziarie della "Palude" lo hanno evidenziato.

A Milano, un sindaco-manager a capo di una **amministrazione che punta sulla efficienza con un ambizioso programma di rigenerazione urbana della città**, uscita rafforzata dal successo dell'Expo 2015. **La Giunta ingloba figure di dirigenti apicali dell'amministrazione chiamati a operare nel duplice ruolo di dipendenti e di assessori con una rosa di consulenti progettisti.** Di certo una scelta a favore dell'efficienza richiesta dal mercato. Qualcosa che però **rievoca il precedente milanese dell'urbanistica contrattata degli anni'80.** Un **pragmatismo** non privo di rischi già da allora. Ma anche una vera anomalia che si rinnova nella esposizione al rischio della nuova tecnocrazia, sia per **poca trasparenza** che per la inedita **compenetrazione di figure professionali in ruoli diversi suscettibili di conflitti di interessi**, che ha fornito occasioni di lavoro alla magistratura.

Ma **perché è sempre l'urbanistica il ventre molle dei scandali urbani?** Pur dopo una centenaria stratificazione di norme statali e regionali, e una variegata produzione di regole e interpretazioni locali, **l'urbanistica riserva sempre quel margine di discrezionalità dentro cui si possono infilare conflitti di interesse e anche altro.**

Ovunque, in Italia e in Europa, piani urbanistici, norme edilizie, prescrizioni paesaggistiche e ambientali esistono a tutela della qualità urbana. È altresì vero **che i valori immobiliari creati dall'urbanistica possono dar luogo a poderose e irresistibili rendite** e a indebite opportunità redistributive. La redistribuzione dei valori tra impresa e collettività è invece il fattore cruciale in cui dotarsi di idonei strumenti amministrativi.

Nelle maggiori città europee grandi programmi di intervento urbano sono la norma, ma gli scandali sono le eccezioni. Ripartiamo da qui. *Ytali*

IN BICI, SULLE TRACCE DELL'ULTIMO LIBRO DI GAIA Alla ri-scoperta di Mestre

di Michele Boato

Sulla scia del libro *Mestre 1950-2025, storie di una grande città, dal Sacco al riscatto*, edito per i Libri di Gaia (vedi pag. 8), l'associazione ABC-Ambiente Bene Comune, ha organizzato 8 uscite, di sabato mattina da settembre a novembre, intitolate **Mestre in bici** per ri-scoprire luoghi, fatti e protagonisti della storia recente, perché Mestre, per troppo tempo, è stata declassata a periferia di Venezia o quartiere-dormitorio dei lavoratori di Marghera.

Oltre al libro, le uscite in bici (col fiore della cultura storica e urbanistica mestrina) hanno lo scopo di far conoscere l'evoluzione della città, che è passata dai 20mila abitanti del 1900 ai 210mila del 1975, prima senza un disegno né rispetto per la propria storia, poi, a partire dagli anni '80, con notevoli miglioramenti ambientali ed estetici.

LA PRIMA USCITA è intitolata "**Mestre piccola Versailles**", come l'ha chiamata il **Goldoni** nella sua commedia *La cameriera brillante* del 1753: decine di Ville venete sono fiorite nel suo territorio tra il '500 e il '700, con stupendi giardini, come quello di **Villa Erizzo** (ora biblioteca Vez) che, fino all'inizio del '900, andava dalla villa fino alla stazione ferroviaria

Della quarantina di ville, quasi la metà è sopravvissuta alle distruzioni ma è, in buona parte, poco conosciuta e valorizzata: **villa Querini**, **villa Tivan** all'inizio del Terraglio, **villa Franchin** a Carpenedo, e così via. La stessa bicicletata ha portato le decine di partecipanti ad ammirare gli **stupendi meandri del Rio Cimetto**, che si congiunge al nostro fiume Marzenego qualche centinaio di metri ad ovest della nuova stazione di piazzale Olimpia.

Il ramo nord del Marzenego (Rio delle Beccarie) ci conduce anche a visitare l'**antico Ponte di Castelvecchio**, la più antica costruzione di Mestre che, da via Einaudi, porterebbe (ma l'accesso è sbarrato) nell'area del **Castelvecchio**, dove nel '900 è stato edificato l'Ospedale Umberto I° e che ora è un enorme "buco" acquistato dai proprietari dei supermercati Alì. La prima tappa di Mestre in bici si è conclusa davanti alla **Galleria Matteotti**, fatta costruire dell'ing. **Toniolo** nel 1913, con l'omonimo teatro, in puro stile Liberty.



La **SECONDA USCITA**, ci porta a **Forte Marghera**, a forma stellata circondata da acqua di laguna, cuore del **Campo Trincerato** di Mestre di ben **12 Forti**, edificati tra inizio '800 e inizio '900: un complesso di **archeologia militare secondo**, in Italia, solo **al Campo Trincerato di Roma**. Da lì il **27.10.1848**

è partita la **Sortita** che ha cacciato da Mestre (solo per pochi giorni) le truppe austriache. Il racconto è proseguito nella piazza che, nel **1945**, ha preso il nome dal partigiano **Erminio Ferretto**, segnalando le tante strade che col loro nome, ricordano altri partigiani mestrini, da **Giovanni Felisati** (fratello del pittore Vittorio) a **Favretti** (a cui è intitolata la striminzita piazzetta della stazione, **Lazzaro Giovannacci** e i **fratelli Parmesan**, cui sono intitolate due piazze di Marghera.

Con la **TERZA USCITA** il tema diventa il "**Sacco di Mestre**" iniziato la notte del **capodanno 1950** con l'abbattimento delle centinaia di alberi che formavano il magnifico **Parco Ponci** nel centro, dietro la chiesa di San Girolamo. Da lì si è passati a **Piazza Barche** (formalmente "Piazza 27 ottobre") da secoli cuore commerciale, e poi anche industriale, di Mestre, con tre scalinate all'arrivo del **Canal Salso**, **principale collegamento con Venezia**, fino al ponte ferroviario del 1846.

LA QUARTA TAPPA parte dal **Parco Pira-ghetto**, conquistato all'inizio degli anni 80 dalle mamme del quartiere Piave, nei 10 anni del sindaco **Rigo** che ha anche fatto progettare il grande **Parco della Bissuola**. Il giro in bici si conclude nell'ancora più grande **Parco di San Giuliano**, ideato, all'inizio anni 90, dal pro-sindaco di Mestre **Gaetano Zorzetto** e dall'assessore all'urbanistica **Stefano Boato**, per collegare Mestre a Venezia e alla laguna. Questa tappa si intitola **Il riscatto** e sottolinea queste tre figure che, con l'urbanista **Giorgio Sarto** (docente all'istituto sperimentale per geometri Massari) danno inizio a un nuovo volto della città, col al centro il verde urbano, che fino al 1975 era quasi assente: Mestre era la città d'Italia con meno verde, solo 20 cmq. per abitante.

Con la **QUINTA TAPPA** si ricordano gli Istituti **Sperimentali** per geometri Massari e magistrale Stefanini. Poi si visita, con la guida di un dott. forestale, il **Parco dedicato al commissario Alfredo Albanese** e si ricordano anche le **altre due vittime delle Brigate Rosse**, **dirigenti del petrolchimico**, **Sergio Gori** e **Pino Taliercio**. Infine, davanti all'ex cinema Excelsior (stile liberty) viene ricordato il **Processo alla MoRtedison**, lì organizzato dalle associazioni ecologiste nel **1979** sulle morti da CVM e da Acido Fluoridrico con le alternative alla chimica di morte.

LA SESTA TAPPA inizia davanti alla "**Chiesa del miliardo**" di via **Aleardi** per ricordare la contestazione dei **Cristiani di base** che negli anni 70 è riuscita almeno a dimezzarne l'altezza (e il costo, che era di 2 miliardi) impedendo la costruzione anche di due enormi guglie sopra il tetto. Poi percorriamo alcune tappe delle lotte e delle iniziative di **Amico Albero** (come le erbe aromatiche in piazzale Bainsizza) e dei **Comitati contro Antenna selvaggia** (assieme al parroco di viale don Sturzo). Tappa in **Piazza Ferretto** ricordando la sua **pedonalizzazione** ottenuta con tre anni di iniziative 1984-86 con i neo-costituiti **Amici della bicicletta**. Si commenta anche la **statua "nudo seduto"** di **Alberto Viani** donata al Comune da sua figlia Eva, per tornare a **Forte Marghera** col racconto delle iniziative di base che nel 2011-2015 ne hanno **impedita la privatizzazione**.

La **SETTIMA TAPPA**, il 1° novembre, è dedicata all'"**inutile strage**" della **I° guerra mondiale** con il Coro degli Imperfetti che canta le **canzoni antimilitariste nelle strade** del quartiere Piave che hanno il nome di battaglie con migliaia di morti: **Gorizia**, **Monte Nero**, **Monte Rosso**, **Ortigara**, **Monte San Michele**. Poi si ricordano i **bombardamenti "alleati"** davanti alla ricostruita chiesa di via Piave e infine le **guerre coloniali** nelle vie **Amba Alagi**, **Amba Aradam** e **Amba Uork** con la canzone **Badoglieide**, dedicata a **Badoglio** che, per civilizzarli, irrorava i villaggi Etiopi di fosgene.

Infine, **L'OTTAVA USCITA** in bici guidata dal biologo **Pino Sartori**, ci porta nelle **5 aree del Bosco di Mestre**.



IN RICORDO DEL MEDICO ECOLOGISTA GIOVANNI FAZIO

Ciao Titta, lottatore nonviolento per la salute

"Potrei dire che sono un sognatore ma non sono l'unico" (John Lennon).

Con questa dicitura Titta (Giovanni Battista Fazio) accompagnava tutte le sue lettere ed era il suo modo di presentarsi.

"Nella vita non contano i passi che fai ma le impronte che lasci", si dice. E Titta in questo è stato un vero Gigante. Un Don Chisciotte in direzione ostinata e contraria, inseguendo ideali di giustizia, di riscatto, di liberazione, di pace universale. È stata, la sua, una battaglia arduosa che ha aperto gli occhi a tanti giovani e adulti desiderosi di salvaguardare il futuro di questa terra.

Il suo è stato un impegno totale per il bene comune, nel servizio gratuito alla comunità, Titta è stato davvero un eloquente e autentico testimone portando avanti negli ultimi 7 anni l'itinerario sui Pfas assieme al gruppo educativo Zero Pfas del Veneto per svegliare 'le coscienze critiche' dei ragazzi sui quali riponeva fiducia e speranza. Titta, è stato un meraviglioso compagno di viaggio, un apripista gioioso, in questo mondo dove dobbiamo continuare a vivere, lottare e sperare, nonostante tutto.

Amava sempre ripetere, da laico, che **una persona vive finché i suoi ideali, le sue lotte per la giustizia, la salute, l'ambiente sono portate avanti** e in queste affermazioni implicitamente ha lasciato la sua eredità alle persone che gli hanno voluto e gli vogliono bene: familiari, amici, attivisti, conoscenti.

La sua assenza fisica non deve impedirvi di continuare il dialogo con lui e di sentirci ancora insieme a lui, attraverso l'azione. Il monito che mi ha lasciato di "**Pedalarci ancora**, con lui e per lui" lo condivido, perciò, con il grande Mondo a cui sempre si rivolgeva".

E così lo ricorda l'amico **Franco Venturella**: Molte volte la vita ci riserva degli incontri destinati a lasciare un segno profondo, come è capitato tra noi, caro Titta. La sincera, affettuosa amicizia nata per il tramite di Donata, collega e amica carissima, è **stato un grande dono**. Ci accomunava, oltre alla passione per le canzoni di protesta degli anni ruggenti, il desiderio di "essere per gli altri", sentendoci spesso dei don Chisciotte, inseguendo ideali di giustizia, riscatto, liberazione e pace universale.

Ti ostinavi a dire di non essere credente. Eppure, mi è sembrato **che tu vivessi le pagine delle Beatitudini** quando sentivo ardere il tuo cuore e vedere brillare gli occhi mentre parlavi dei poveri, degli sfruttati, dei dimenticati dalla storia, o quando discutevamo di don Milani e della Scuola di Barbiana, o dei migranti in cerca non di elemosine, ma di giustizia.

La tua grande anima e il tuo instancabile impegno per un mondo migliore spaziava in molti campi: dall'attività di **medico competente e ricco di umanità**, professione vissuta come scelta di vita, vocazione esigente, per dare agli altri motivi di vita e di speranza; all'azione di riscatto sociale di un territorio devastato e inquinato da veleni destinati a compromettere la bellezza della natura e la vita delle persone. E **anche la scuola ti deve dire il suo grazie**.

Non c'è stata iniziativa di Donata che non ti vedesse al suo fianco e anch'io sono stato sempre con voi in tantissimi momenti in cui avete regalato serate memorabili di festa, di discorsi interculturali, di fraternità, restituendoci il sogno di una nuova umanità, senza muri né barriere, ma fatta di incontri di sguardi e di vite multicolori. E se è vero che esiste una santità civile, fat-



ta di impegno per il bene comune, nel servizio gratuito alla comunità, tu ne sei stato un eloquente e autentico testimone. Mi son venute in mente le parole di don Milani nel suo testamento: "Cari ragazzi, ho voluto più bene a voi che a Dio, ma spero che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto".

Sono vicino con affetto al dolore di Donata e di tutta la famiglia.

Grazie, Titta, per quello che sei stato e continuerai ad essere per quanti ti abbiamo conosciuto, apprezzato e amato: resterai sempre un compagno di viaggio, un apripista gioioso, in questo mondo dove dobbiamo continuare a vivere, lottare e sperare, nonostante tutto.

Grazie Franco, il mio Sognatore, un don Chisciotte, un 'visionario' che aveva fondato, per aiutare la comunità, **l'associazione ecologista CiLLSA**. Ho pianto quando hai parlato della scuola che, come sai bene, ho amato tantissimo e della relazione che Titta aveva con essa.

Donata Albiero

Moglie e compagna di lotta del medico di Arzignano scomparso il 19 novembre

PROCESSO PFAS. SENTENZA STORICA

A 11 DIRIGENTI MITENI CONDANNE PER 141 ANNI



Dopo 4 anni di dibattimento, 130 udienze, 300 parti civili e una mole imponente di documentazione e testimonianze, il **26 giugno 2025** ecco l'epilogo del processo penale di primo grado sul caso Miteni, **alla Corte d'Assise di Vicenza**.

Una vicenda che ha scosso il Veneto e l'Italia, simbolo dell'urgenza di affrontare con determinazione **l'inquinamento da Pfas**, composti poli- e perfluoro-alchilici utilizzati in numerosi processi industriali noti per la loro elevata persistenza am-

bientale e tossicità.

Al centro del procedimento, l'attività della **Miteni, azienda chimica di Trissino (VI)**, specializzata nella produzione di intermedi per l'industria chimica e farmaceutica. La Corte d'Assise ha deciso: **11 dei 15 imputati, ex manager dell'azienda, sono stati condannati a pene tra 17 anni e 6 mesi e 2 anni e 8 mesi, per un totale di 141 anni di reclusione** e un maxi-risarcimento di 58 milioni di euro al Ministero dell'ambiente. L'inquinamento da Pfas ha **colpito un territorio abitato da oltre 350.000 persone, su oltre 100 Kmq, contaminando la seconda falda acquifera più grande d'Europa**, compromettendo le acque potabili e con **profonde implicazioni sanitarie e sociali**. I Pubblici Ministeri avevano chiesto condanne per 9 dei 15 imputati, per 121 anni e 6 mesi di reclusione.

Maria

è densa vitalità
cocente esuberanza.
Mette in moto sempre
mille cose
contemporaneamente
e mille ne avvia e ne pensa.
I giorni non chiari
e spinosi
ricevono sempre
energetiche risposte.
La famigerata morte
non le dice
più di tanto.
Esistono davvero
creature rivoluzionarie.
Maria è dolce splendore
dolce futuro.
Stare con Maria
è stare con l'amore.

Ferruccio Brugnaro

Se n'è andata Maria Niero,
moglie di Ferruccio Brugnaro,
poeta-operaio, amico di una vita,
che le ha dedicato questa
e tante altre poesie
in "Ritratto di donna"
(Campanotto 2002)



RI-LIBRI a Mestre, in via Dante 9/A distribuisce ad offerta libera centinaia di volumi di narrativa, saggistica, fumetti, gialli, guide, ecc., a sostegno delle attività dell'Ecoistituto (Tera e Aqua, sito, Gaia, vertenze giudiziarie a difesa dell'ambiente, ecc).

RI-LIBRI è aperto **MARTEDÌ** e **VENERDÌ** dalle **15 alle 18**



LIBRI PER NATALE da REGALARE e REGALARSI



Per troppo tempo Mestre è stata considerata una non-città, periferia di Venezia, inesistente nella cultura e nella storia d'Italia. Certo, è una città piena di problemi, ma anche di cose interessanti e in continua trasformazione. **Questo libro vuol fare riscoprire Mestre**, a piedi e in bici: così potrà crescere socialmente e culturalmente, ridarsi un'identità, attirare nuove energie, vivere una vita autonoma e complementare a quella di Venezia, riscoprire le sue ville, il fiume Marzenego, i meravigliosi meandri del Rio Cimetto. Allora, si potrà essere orgogliosi di vivere a Mestre.

Il libro si trova nelle librerie di Mestre e presso l'Ecoistituto (info@ecoistituto.veneto.it) vedi fondo pagina.

Michele Boato **MESTRE 1950-2025. STORIE DI UNA GRANDE CITTÀ. DAL SACCO AL RISCATTO**
296 pp., 131 illustrazioni - 10 euro



Le più importanti azioni nonviolente italiane contro gli inquinamenti (Terra dei Fuochi, TAV, Grandi Navi a Venezia, trivelle ENI in Adriatico...), **per difendere il verde, gli altri animali, i beni culturali, i nostri polmoni, l'umanità dal nucleare e dal collasso climatico.** Nei **102 capitoli** i/le protagoniste di queste lotte: moltissime donne, giuristi, sindaci, comitati, sacerdoti, scienziati, musicisti, insegnanti, giornalisti. E persino alcuni imprenditori (come Olivetti o Carla Poli) e politici come Alex Langer, Laura Conti, Giorgio Nebbia e Antonio Cederna. E inoltre alcuni **"attrezzi da lavoro" della nonviolenza ambientale**: documentare, cercare alleanze, informare la popolazione, formare un comitato, elaborare alternative...

Michele Boato **NONVIOLENZA IN ITALIA**
328 pp., 112 illustrazioni - 10 euro

27° PREMIO PER TESI DI LAUREA ICU-LAURA CONTI (ediz. 2026)

ECOLOGIA ed ECONOMIA SOSTENIBILE

1° PREMIO 1000€ ♦ 2°: 500€ ♦ 3°: 250€

scadenza 30/11/2026 www.ecoistituto-italia.org



FONDAZIONE ICU.ORG il sito, oltre ai libri dei Consumatori e al Concorso sulle tesi di laurea, ospita la rubrica **ECOCONSUMO** (curata da Franco Rigosi), con consigli per risparmiare energia, risorse, soldi, ecc; analisi sui prodotti; denunce e azioni a tutela dei consumatori.



Sosteniamo Gaia e Tera e Aqua

Tera e Aqua su carta si riceve versando almeno 5 euro*, o con 20 euro* abbonandosi a **GAIA** la rivista più combattiva dell'ecologismo italiano, di cui puoi richiedere una copia omaggio a: rivistagaia@tin.it

Tera e Aqua on line si riceve gratuitamente inviando nome, cognome, città, indirizzo e-mail a: micheleboato14@gmail.com

TeA è anche su www.ecoistituto-italia.org assieme agli indici di Gaia, migliaia di articoli di ecologia, le tesi del Premio ICU-Laura Conti...

- * 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519
(precisate il vostro indirizzo completo e comunicatelo anche a info@ecoistituto.veneto.it perchè spesso l'estratto bancario non lo riporta)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it